

Le conclusioni del Convegno di Bologna

La costruzione del socialismo e la posizione dei cristiani

E' prevalso l'orientamento di scartare la costituzione di un altro partito cristiano riconoscendo « la necessità di collocarsi all'interno delle organizzazioni del movimento operaio in un pluralismo di militanza »

Preparato nel clima di tanti incontri avvenuti, nell'ultimo anno, tra comunità ecclesiali di base, gruppi riviste (IDOC, Testimonianze, nuovi Tempi, Adista, Gioventù evangelica, COM, ecc.) e movimenti fra cui il « 7 novembre », e in rapporto ad alcuni orientamenti nuovi nel mondo cattolico nei confronti del socialismo (basti citare il documento dei vescovi francesi del 1. maggio 1972 e quello di Zagorsk del giugno 1972), il convegno di Bologna...

In Italia e nel mondo, padre Balduino ha messo in guardia quanti davvero vogliono favorire le scelte socialiste tra i cristiani che intendono usare il vangelo come un libretto di Mao facendo della « rivoluzione » un idolo. In questa prospettiva si sono collocati l'ex presidente dell'ACLI, Gabaglio e Angelo Genari (pure del consiglio nazionale delle ACLI), i quali hanno rilevato come la linea scelta a Valombrosa, tanto ostacolata dalla gerarchia, cominci a farsi strada tra i cattolici di base.

L'assunzione, poi, « del metodo di analisi marxista a fondamento dell'impegno di un crescente numero di cristiani — come affermato nel documento finale — ha fatto riconoscere la validità del ruolo svolto dal dialogo marxista-cristiano, al quale il nostro partito ha dato un contributo decisivo — come ha ricordato il compagno Lucio Lombardo Radice intervenendo nel dibattito — anche in rapporto alle ricerche e agli sviluppi ulteriori che si stanno verificando.

Alceste Santini

Significativo

Scrive il Corriere della Sera nella sua edizione di lunedì 24 settembre, nella corrispondenza da Bologna sul convegno dei cristiani per il socialismo: « E' stato giudicato significativo che l'Unità non abbia dedicato nemmeno una riga al convegno di Bologna... ». Si dà il caso che l'Unità abbia pubblicato domenica, 23 settembre, un ampio articolo su questo convegno per la penna di Lucio Lombardo Radice (seguito lunedì, 24 settembre, da un altro servizio di Lina Angeli). Dobbiamo dunque considerare questo significativo lo svariate del Corriere. Significativo di un metodo polemico preconcetto che non tiene conto della più elementare verità.

Chi sarebbe favorito da un condono eguale per tutti

70% delle tasse congelate è dei grossi contribuenti

La situazione delle imposte locali a Roma, bloccate dai ricorsi, è analoga a quella dell'erario - Se passasse il progetto Colombo verrebbe infranto il principio della progressività - Il condono dovrà essere ampio per i piccoli contribuenti, e un maggiore rigore dovrà essere posto per i grandi evasori

Condono fiscale eguale per tutti? Abbiamo esaminato due giorni fa le obiezioni ad un provvedimento di questo tipo quale sembra sia predisposto per il successivo esame. La famiglia Vasselli, padre e 5 figli, altro gruppo che ha dominato Roma, fin dall'epoca del fascismo, nell'edilizia e nel commercio esantano. Aveva ed ha tuttora le proprie pratiche per imposta di famiglia ferme dinanzi ai commissari di prima, seconda e terza istanza, a cominciare dal 1952, avendo accumulato in questo modo un « debito di imposta » nei confronti del comune di Roma per circa 150 milioni di lire.

Ma ora vogliamo porci l'altra questione: non opererebbe con il condono uguale per tutti una sostanziale violazione del principio di progressività dell'imposizione fiscale che è dunque alla base dell'attuale legislazione tributaria? E per rispondere a questa domanda ne poniamo un'altra: chi sono i grandi contribuenti? E per rispondere a questa domanda ne poniamo un'altra: chi sono i grandi contribuenti? E per rispondere a questa domanda ne poniamo un'altra: chi sono i grandi contribuenti?

Il condono eguale per tutti, operando un taglio di circa il 70 per cento sugli accertamenti del comune e passando la pratica alla prefettura per il successivo esame. La famiglia Vasselli, padre e 5 figli, altro gruppo che ha dominato Roma, fin dall'epoca del fascismo, nell'edilizia e nel commercio esantano. Aveva ed ha tuttora le proprie pratiche per imposta di famiglia ferme dinanzi ai commissari di prima, seconda e terza istanza, a cominciare dal 1952, avendo accumulato in questo modo un « debito di imposta » nei confronti del comune di Roma per circa 150 milioni di lire.

Ma ora vogliamo porci l'altra questione: non opererebbe con il condono uguale per tutti una sostanziale violazione del principio di progressività dell'imposizione fiscale che è dunque alla base dell'attuale legislazione tributaria? E per rispondere a questa domanda ne poniamo un'altra: chi sono i grandi contribuenti? E per rispondere a questa domanda ne poniamo un'altra: chi sono i grandi contribuenti?



TORNA IL MARINAIO FERITO SULLA NAVE. Ecco uno dei due marinai rimasti feriti sulla «De Cristoforo», la nave della marina militare italiana che il giorno 19 settembre, per un tragico errore da due aerei libici, mentre era di scorta ad alcuni pescherecci italiani. Il governo libico, come è noto, ha presentato le proprie scuse per l'incidente al governo italiano. La «De Cristoforo» ha attraccato, ieri, nel porto di Catania.

A Palazzo Chigi il confronto governo-sindacati sugli aumenti

Da domani la trattativa su pensioni assegni e sussidio di disoccupazione

La Federazione CGIL-CISL-UIL per una trattativa globale e non per parti separate - I punti su cui si incentrano le proposte - La Confesercenti chiede un colloquio al ministro del Lavoro

Ordinata dal magistrato a Milano

Perizia sul cuneo che servì al deragliamento

MILANO, 24. Un perizia sul cuneo che martedì scorso ha provocato il deragliamento del rapido Milano-Genova è stata disposta oggi dal sostituto procuratore Alberto Ligona. La perizia è stata affidata all'Istituto dei metalli della Breda. Ai periti che, stamattina, hanno prestato il giuramento di rito nell'ufficio del magistrato, sono stati posti alcuni quesiti, la risposta ai quali, si prevede sarà data fra una quindicina di giorni. Come è stato costruito il cuneo? Quali cause ha presentato il materiale? Le striature sul cuneo sono identiche a quelle rilevate sulla ruota della motrice del rapido? Sono queste le principali domande alle quali i periti dovranno fornire una risposta.

Domeni s'apre a Palazzo Chigi, con l'incontro fra il presidente del Consiglio democristiano, Aldo Moro, e il segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL il confronto governo-sindacati sugli aumenti delle pensioni, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione.

Questo problema è stato uno dei temi del dibattito che nei giorni scorsi si è svolto al Comitato direttivo della CGIL. Il segretario generale aggiunto, Boni, nella relazione introduttiva aveva detto tra l'altro: « Andremo al confronto con il governo per la soluzione di un problema che è necessario, per una scelta di grande rilievo e di grande importanza: quella relativa al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori più indifesi e che maggiormente hanno risentito dell'aggravarsi del problema della disoccupazione, i disoccupati, i nuclei familiari più numerosi ». E il direttore, nelle conclusioni, ha sottolineato la volontà di impegnare il governo su una linea di stretto collegamento tra misure congiunturali e misure di avvio alle riforme fondamentalmente strutturali, un nuovo tipo di sviluppo del nostro Paese.

L'incontro di Palazzo Chigi è stato preceduto, nelle scorse settimane, da colloqui dei dirigenti delle confederazioni sindacali con il ministro del Lavoro Bertoldi, a conclusione dei quali una commissione mista procedette alla elaborazione delle ipotesi di aumento delle pensioni, degli assegni e dell'indennità di disoccupazione.

L'opera della commissione mista è stata sottoposta a « verifica » da una altra commissione, ministeriale, e secondo quanto riferisce l'agenzia ADN Kronos nel giorno scorsi Bertoldi ha finalmente presentato al presidente del Consiglio Rumor il documento definitivo, che si ritiene sottolinei l'agenzia possa costituire una valida base per iniziare la trattativa. La trattativa — sempre secondo l'ADN Kronos — « allo inizio verterà sul problema della revisione dei minimi di pensione ». I sindacati, come è noto, pongono invece il problema di affrontare globalmente e non per parti separate la problematica posta dalla « vertenza ».

Impressante avanzata delle malattie tumorali

Un italiano su cinque è ucciso dal cancro

Ogni minuto, in Italia muore una persona; ogni cinque minuti e quattro secondi, una persona muore di cancro. Su 319.987 persone che sono decedute complessivamente nel 1972, il cancro ne ha uccise 103.725, uno su cinque, e il rapporto tende ad aumentare: 182 morti per ogni centomila abitanti nel 1970, 191 nel 1972. Quanto agli organi maggiormente colpiti, in 16.804 casi (17,007 nel 1971) il tumore si era localizzato nello stomaco, in 15.465 (15.309 nel 1971) aveva colpito la trachea, i bronchi e i polmoni, in 13.765 (13.324 nel 1971) erano stati interessati le mammelle e gli organi genitali femminili, in 11.422 (11.070 nel 1971) l'intestino, e in 8.438 (8.127 nel 1971) fegato e vie biliari. 34.576 persone (33.389 nel 1971) sono decedute a causa di tumori maligni in altre parti del corpo, compresi i tumori del sistema linfatico ed ematopoietico (sangue, ghiandole linfatiche, milza e midollo osseo), e 3.257 (3.367 nel 1971) in seguito a tumori benigni e di natura non specificata.

Scioperi nei giornali della catena Monti

Una serie di ulteriori scioperi è stata decisa dai sindacati nazionali di categoria CGIL, CISL e UIL nelle aziende del gruppo Monti, in risposta al mancato rispetto dell'accordo per la salvaguardia di « il telegrafo ». Dal 29 settembre all'11 ottobre perciò non usciranno alternativamente i quotidiani del gruppo Monti. Nel corso della lotta, informano i sindacati, verranno tenute assemblee per esaminare lo stato della vertenza e concordare gli sviluppi dell'azione sindacale.

Lettere all'Unità

I pregiudizi che danneggiano le donne

Caro Unità, in data 11 settembre leggo la lettera della madre di A. Lessandra che, preoccupata per la disoccupazione del figlio diplomato ragioniere e in cerca di lavoro dopo il servizio militare, se la prende con le donne che, a suo giudizio, occupano posti di lavoro maschili, per esempio nelle ferrovie.

La disoccupazione è un fenomeno molto grave per tutti, uomini e donne, ma pesa specialmente su queste ultime che vengono espulse con ritmo crescente dall'industria e dall'agricoltura, sono modestamente assorbite nel settore terziario, sono spesso rimpiazzate in casa dalle altre a lavori domestici, lo sfruttatissimo « lavoro nero » affidato dalle aziende e tuttora senza validi difesa sindacale e legale.

Le masse femminili facenti capo all'UDI e alle Commissioni femminili del Partito, si battono per il diritto di tutti — donne comprese — al lavoro, con parità effettiva di trattamento e con sviluppo di nuove attività. Le donne, rendendo possibile, e garantite nella loro qualità, l'assistenza e la sicurezza per chi, nella famiglia, ne ha bisogno, operano nello stesso tempo a una preparazione sociale dei bambini e alla formazione autonoma dei cittadini di tutte le età.

È presupposto comune di queste lotte che non esistono lavori di per sé « maschili » o « femminili », bensì lavori che ciascuno deve poter scegliere e attuare in base alle sue capacità e alle sue professioni. Il dare la preferenza ai maschi nell'assorbimento al lavoro, o il riservare privilegi di salari o di pensioni, è conseguenza di vecchi e radicatissimi pregiudizi e costumi, che vanno fatti cadere, oltretutto, in nome della democrazia e anche delle voci. Così vanno le cose nell'Italia liberale, degiata e contenta, nell'anno 1973, quando il trentennale della fuga dell'8 settembre!

S. O. (Genova)

Il discorso dei cattolici del dissenso

Signor direttore, siamo un gruppo di credenti di varia derivazione confessionale e di diversa natura politica, che si riunisce a Villa della Gioventù di S. Severa per conoscere le esperienze di vita e di fede delle comunità di base o nuove di quelle che oggi mantengono il cosiddetto cattolicesimo del dissenso. Abbiamo ascoltato dalla viva voce di alcuni dei protagonisti la descrizione delle esperienze ecclesiali di base (Conversano e Oregina in particolare) e studiato i documenti prodotti da altri gruppi e comunità e ne abbiamo ricavato l'impressione che si tratta di un movimento genuinamente cristiano in cui viene fatta una continua riscoperta del messaggio evangelico in termini di liberazione e di impegno politico.

Da ciò scaturiscono questi elementi positivi: 1) la serietà e costruttività di un discorso di dissenso che non si chiuse al loro immobilismo, a denunciare i compromessi col potere economico e politico e a liberare il cattolicesimo dalla sua immagine di « sovietica » della Parola di Dio in una relazione profetica con la storia del nostro tempo; 2) la scoperta di classe che indica i poveri e gli emarginati quali primi destinatari dell'annuncio evangelico; 3) la scoperta di un cattolicesimo che si apre al dialogo con le altre religioni e culture; 4) la scoperta di una nuova « comunione » e che esso « vela lo sguardo sui propri difetti e lo apre al dialogo con le altre religioni e culture ». Ciò non ci risulta affatto.

Quanto alle altre affermazioni del Papa secondo cui quel movimento si allinea agli avversari della Chiesa, è un negatore del nome di Dio, di sovvertitori dell'ordine sociale » e si schiera radicalmente per le riforme più audaci e pericolose — a parte la contestazione di un linguaggio e di un tono che si sperava non riaffiorassero più dopo il concilio — esse ci sembrano contraddittorie con affermazioni e posizioni ormai largamente diffuse tra i cristiani.

Damiano ed Isabella Nicoletti, Alberto e Maria Teresa Capolupo, Marcello ed Emma Muzi, Sauro e Maria Grazia Muzi, Elena e Giorgio Iommi, Alfio Bottari, Elisa Maria Barlozzio, Romano Dessì, Teresa Marchetti, Nicola e Lilli Pantaleo, Daniele Pantaleo, Michele e Anna Sinigaglia, Mario e Silvana Capolupo, Massimo Marco Conti, Anna e Antonella Di Renzo, Edoardo Arcidiacono, Cristina Spanu, Maria Vera Venanziano, Diana Mangione, Ferruccio Angelico, Stefania Lucidi, Roberto Frezzotti, Claudio Di Passa, Ester, Nicoletti, Daniele Favoni, Susanna Buonamici, Gaetano Saccoccio, Margaret Koch, Michele Curci, Elisa ed Eliseo Baglieri, Daniela Spaccini, Villaggio della Gioventù di S. Severa (Roma)